

Jeep Camp, il pieno di polemiche e di turisti: alberghi sold-out

L'evento contestato. Si è conclusa ieri a San Martino di Castrozza l'edizione 2019 del raduno di fuoristrada. Circa mezzo milione di euro la ricaduta economica diretta sul territorio e strutture ricettive piene ai piedi delle Pale

S.MARTINO. Si è concluso nel pomeriggio di ieri, con una parata finale con oltre 300 veicoli lungo le vie del centro, il Jeep Camp 2019 organizzato a San Martino di Castrozza. L'evento, che ha avuto un prologo ad inizio settimana con alcune giornate completamente dedicate ad oltre 200 giornalisti provenienti da tutto il mondo, è entrato nel vivo a partire da venerdì 12, quando ai piedi delle Pale di San Martino migliaia di appassionati si sono radunati per testare l'intera gamma SUV del celebre marchio del gruppo Fca.

A discapito delle insistenti polemiche che nei giorni scorsi avevano opposto gli ambientalisti (con la Sat in prima fila) agli operatori economici locali, dal punto di vista operativo è filato tutto liscio, nel pieno rispetto del programma stilato dagli organizzatori in accordo con il comune di Primiero San Martino di Castrozza. I numerosi fuoristrada colorati che per tre giorni hanno invaso le vie di San Martino e degli altri centri del Primiero si sono limitati a circolare off-road sui tracciati messi a disposizione dal comune, restringendo l'impatto ambientale ad alcune zone ben circoscritte, completamente al di fuori del territorio del Parco Naturale di Paneveggio.

Ad un primo bilancio i numeri di questa tre giorni parlano da soli: 750 veicoli, 1500 persone provenienti da tutta Europa, dal Nordafrica e dal Medio Oriente e la quasi totalità delle strutture ricettive della località sold out in un periodo notoriamente di bassa stagione. Un risultato importante che in termini numerici supera anche il raduno organizzato lo scorso anno da Jeep in Austria. Riscontri molto positivi anche per il Camp allestito in località Ces, punto di riferimento dei tanti jeepers fidelizzati, ma visitato anche da semplici turisti curiosi di vedere da vicino il museo con i modelli storici e tutti i gli altri prodotti del marchio americano in esposizione. Considerevole



• L'ingresso del Jeep Camp 2019, il raduno di Suv ai piedi delle Pale di San Martino che ha scatenato le polemiche ambientaliste

seguito anche per gli altri eventi collaterali programmati per l'occasione, in modo particolare per i due concerti serali organizzati all'interno del Camp nelle giornate di venerdì e sabato.

Certo, le voci di dissenso che già dal mese di aprile si erano levate dal fronte ambientalista sono proseguite anche nel corso della settimana,

• Il gran finale

Parata di 300 mezzi lungo le vie del centro del paese

• I numeri

750 veicoli e 1.500 persone da Europa, Africa e Medio Oriente

• Le ricadute

Oltre ai soldi, una visibilità mediatica internazionale

in particolare su alcune pagine social, con un acceso dibattito sulla necessità di un evento da alcuni visto come una "svendita" della montagna e dei suoi valori ambientali. Di questo aspetto e di tutta la polemica che ne è poi scaturita si è discusso tanto e probabilmente se ne discuterà ancora a livello regionale con gli enti e le istituzioni direttamente coinvolte. A conti fatti però, la sensazione è che per San Martino di Castrozza e per gran parte dei suoi abitanti il Jeep Camp 2019 si chiuda - in termini di visibilità e ricadute economiche sul territorio - come un evento positivo: oltre all'indotto diretto (stimato intorno ai 500.000 euro), la manifestazione ha permesso alla località ai piedi delle Pale di San Martino di ottenere una visibilità internazionale di tutto rispetto che, sommata al passaggio del Giro d'Italia e al ritiro dell'Hellas Verona, la rilancia come meta turistica di eccellenza nel contesto dolomitico.



• Una Jeep impegnata in uno dei percorsi del Camp